

# indici

## Spazio per Una foto di copertina

"lib212-patrimonio-archivistico "

lib212-patrimonio-archivistico  
indici-BiblioV2

lib212-patrimonio-archivistico  
3660 parole, versione del sab 2026-02-28  
il sito: [www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html](http://www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html)  
aggiornato il sab 2026-02-28

[redigio.it/BiblioV2/lib212-01-patrimonio-archivistico.pdf](http://redigio.it/BiblioV2/lib212-01-patrimonio-archivistico.pdf) - Questo testo descrive l'eccezionale patrimonio archivistico e librario dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano, una collezione che custodisce oltre 15.000 volumi e una vasta gamma di documenti storici. L'autore ripercorre le vicende di questo tesoro documentario, sottolineando come la ferma volontà dei donatori abbia preservato l'integrità della biblioteca impedendo la dispersione del materiale verso le istituzioni civiche.

la fonte: - [redigio.it/dati4/QGLA086-varie-legnano-6633-7874.mp3](http://redigio.it/dati4/QGLA086-varie-legnano-6633-7874.mp3) -  
Parte 31 ("Legnano - Patrimonio della biblioteca - pt01") -  
08.43 - #36 #50

lib212-01-patrimonio-archivistico - Questo testo descrive l'eccezionale patrimonio archivistico e librario dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano, una collezione che custodisce oltre 15.000 volumi e una vasta gamma di documenti storici. L'autore ripercorre le vicende di questo tesoro documentario, sottolineando come la ferma volontà dei donatori abbia preservato l'integrità della biblioteca impedendo la dispersione del materiale verso le istituzioni civiche.

lib212-02-patrimonio-archivistico - Legnano storia, l'immenso patrimonio dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano. ben 15.000 volumi dal 600 ai nostri tempi. Capita che spolciando carte ingiallite dal tempo dalle stesse riemergono alcune notizie interessanti.

lib212-03-patrimonio-archivistico - Questo testo descrive il Duomo di Milano non solo come un capolavoro architettonico, ma come il frutto di una devozione popolare collettiva e straordinaria.

lib212-04-patrimonio-archivistico - Istituto Barbara Melzi. - L'Istituto Barbara Melzi di Legnano custodisce un immenso patrimonio storico, in particolare una biblioteca che vanta ben 15.000 volumi che spaziano dal XVII secolo ai giorni nostri.

lib212-05-patrimonio-archivistico - Patrimonio librario. - Il patrimonio librario e documentario dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano è definito dalle fonti come "immenso", contando circa 15.000 volumi che spaziano dal XVII secolo fino all'epoca contemporanea.

lib212-06-patrimonio-archivistico - Famiglia Pusterla. - La storia e la nobiltà della Famiglia Pusterla sono ampiamente documentate presso l'archivio storico dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano Dalle fonti emergono i seguenti dettagli riguardanti la

famiglia:

lib212-07-patrimonio-archivistico - Documenti storici. - L'Istituto Barbara Melzi di Legnano custodisce un immenso patrimonio documentario composto da ben 15.000 volumi che spaziano dal XVII secolo ai giorni nostri. Questo archivio è stato preservato nel tempo grazie alla ferma volontà del conte Francesco Melzi e di sua figlia Barbara, i quali proibirono tassativamente l'esportazione di qualsiasi libro dalla biblioteca.

lib212-08-patrimonio-archivistico - Pergamene antiche. - Le pergamene antiche dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano rappresentano una componente straordinaria di un patrimonio documentario che vanta circa 15.000 volumi. Queste testimonianze scritte coprono un arco temporale eccezionalmente ampio, estendendosi dal 1735 al 1789.

---

lib212-patrimonio-archivistico

**lib212-01-patrimonio-archivistico - Questo testo descrive l'eccezionale patrimonio archivistico e librario dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano, una collezione che custodisce oltre 15.000 volumi e una vasta gamma di documenti storici. L'autore ripercorre le vicende di questo tesoro documentario, sottolineando come la ferma volontà dei donatori abbia preservato l'integrità della biblioteca impedendo la dispersione del materiale verso le istituzioni civiche.**

Questo testo descrive l'eccezionale patrimonio archivistico e librario dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano, una collezione che custodisce oltre 15.000 volumi e una vasta gamma di documenti storici. L'autore ripercorre le vicende di questo tesoro documentario, sottolineando come la ferma volontà dei donatori abbia preservato l'integrità della biblioteca impedendo la dispersione del materiale verso le istituzioni civiche. Attraverso l'analisi di pergamene, mappe e atti notarili che spaziano dall'alto Medioevo all'epoca moderna, emerge uno spaccato vivido della vita sociale, giuridica e religiosa del territorio lombardo. In particolare, il fondo documenta con eleganza le vicende delle famiglie nobiliari come i Pusterla e i Melzi, intrecciando questioni di proprietà terriera, sentenze giudiziarie e nomine ecclesiastiche in un racconto che trasforma l'archivio in una memoria storica collettiva -  
QGLA086-varie-legnano-6633-7874.mp3

**lib212-02-patrimonio-archivistico - Legnano storia, l'immenso patrimonio dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano. ben 15.000 volumi dal 600 ai nostri tempi. Capita che spolciando carte ingiallite dal tempo dalle stesse riemergono alcune notizie interessanti.**

Legnano storia, l'immenso patrimonio dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano. ben 15.000 volumi dal 600 ai nostri tempi. Capita

che spolciando carte ingiallite dal tempo dalle stesse riemergono alcune notizie interessanti. Tali sembrano essere quelle ricavate da una lettura del 19. con la quale il Podestà in carica, avvocato Alfredo Carusi, appellandosi a simpatico civismo, invitava donna Giulia Amigazzi a concedere biblioteca e pinacoteca del suo istituto al Comune di Legnano, previa intestazione della raccolta al nome dall'accidente. La risposta negativa dettata dal desiderio di non violare la proibizione assoluta di esportare libri di qualsiasi genere dalla biblioteca, come da volontà espressa dal conte Francesco Melzi e ripresa poi dalla figlia Barbara, ha indotto il ricercatore a ritornare su un tracciato già percorso per affondare la memoria tra i fondi di quel patrimonio documentario, estendendo l'indagine per economia di spazio fino alla fine del 500. Anche se sulla biblioteca sono redatte più di una tesi di laurea, non si può dimenticare che una prima sistemazione della stessa fu effettuata nel 1880 da madre Barbara Melzi. Grazie al suo zelo, conservate in vari faldoni, spesso assicurati da coperte pergamenace o rilegati in velluto verde, ci sono pervenuti numerosi documenti comprovanti nobiltà e attività delle famiglie Pusterla, Re Calcati, Melzi, Salazzar. Dalla fine del 1300 tutto è un susseguirsi di strumenti di compravendita, di bandi editti, di notificazione, di manipoli di lettere, di alberi genealogici, non da meno altre concessioni munite di preziosi sigilli con immagine impressa di Sant'Ambrogio. L'intreccio dei rapporti tra le varie famiglie ovviamente chiama in causa anche interessi contrastanti, beghe di varia natura, alterna onnipotenza delle umane sorti. Nel susseguirsi nella documentazione emergono dati che riguardano il fiume Lona per il godimento delle sue acque. Commenti al codice napoleonico, affrancazione di decime, mappe, carteggi per un ingresso di sposi in Milano. Decreti di giurisperiti, miscell spese contratte per l'abbigliamento, preziose pergamene dal 735 al 1789. Di non minore. Le pergamene provenienti per la maggior parte dal fondo della famiglia Pusterla di Tradate. Una volta estinta la stessa, passarono immelsi e nel 1875 alla morte di Francesco Melzi toccarono a donna Barbara che li lasciò in eredità al suo istituto. Tutte regestate da un ricercatore legnanese con

indicazioni delle caratteristiche salienti, misure comprese, coprono un arco di tempo che va dal 735 al 1789. Tacco cervo emerge una pergamena del 1 195 giugno il 14 in buono stato di conservazione redatta in minuscola diplomatica di centimetri 21\* 29 rogata da quattro notai. Si tratta di una sentenza emanata dal giudice milanese Palaguerra e dai consoli Ugo e Alberto Lampugnani per una vertenza riguardante Guidone e Anselmo da Legnano, Consoli e capitani. di Melnano. Nel documento si dichiara che un certo pianello massaro di Pudriano doveva rifare il muro di cinta della rocca di Melegnano. Secondo la richiesta dei consoli. Pianello si rifiutò sostenendo di non poter essere costretto a farlo. Perciò fu sciolto dall'obbligo da parte dei giudici per la richiesta avanzata. Tra le pergamene colpisce anche un fascicolo. gli 11 pezzi cuciti insieme datati dal 1307 al 1394 riguardanti convenzioni, testamenti, disposizioni per beni immobiliari. Troppo lungo sarebbe il discorso se si dovesse trattare di tutte, benché piaccia ricordare che gli atti del periodo medievale riguardano anche riconoscimenti imperiali, assoluzioni papali accordi con le chiese locali e milanesi. Più di una volta sono chiamati in causa monasteri come quello degli umiliati di Baggio che poi diventano gli olivetani. Far abbrivire una pergamena datata 1480 il marzo, il 21, alla fine della quale si legge che Giovanni Bastiano fu condannato e decapitato dal maestro di giustizia sulla piazza maggiore di Lodi. Secondo gli atti del 1500 al 1700, i notai continuano a rogare vendite di terreni, ricognizioni di enfiteusi, procure concesse dai vari pusterla. Si affiancano diplomi rilasciati dagli olivetani, anche ad ordini di immagini come quella del 1594 luglio il 20 concesse a Genova. Affiora pure l'importanza del Tribunale dell'Inquisizione detta Santa. Nel novembre del 1669 Tommaso Pusterla, già inquisitore a Mantova e a Pavia ebbe lo stesso incarico a Commo. Non da meno l'aggregazione del reverendo Francesco Maria Pusterla, canonico ordinario del Duomo di Milano, al collegio dei notai, secondo una bella parcamena del 1656. ATA nella fascia superiore di stemma e munita di sigillo pendente in teca metallica.

**lib212-03-patrimonio-archivistico - Questo testo descrive il Duomo di Milano non solo come un capolavoro architettonico, ma come il frutto di una devozione popolare collettiva e straordinaria.**

Questo testo descrive il Duomo di Milano non solo come un capolavoro architettonico, ma come il frutto di una devozione popolare collettiva e straordinaria. Attraverso un'analisi quantitativa di registri storici, l'autrice dimostra che la cattedrale fu finanziata principalmente dalle donazioni della gente comune piuttosto che dai soli nobili o sovrani. Cittadini di ogni classe sociale contribuivano con denaro, beni in natura o lavoro gratuito, spinti da una fede incrollabile che univa l'intera comunità medievale. L'indagine evidenzia come perfino le offerte più umili fossero fondamentali per sostenere le immense spese del cantiere nel corso dei secoli. In definitiva, la costruzione emerge come un simbolo tangibile di un popolo che scelse di investire i propri pochi averi in un'opera monumentale destinata a durare nel tempo.

Qual era la spinta spirituale dietro le donazioni del popolo?  
Come funzionava il capillare sistema di raccolta fondi nel contado?  
Che ruolo ebbero i Visconti rispetto alle offerte della gente comune?

**lib212-04-patrimonio-archivistico - Istituto Barbara Melzi. - L'Istituto Barbara Melzi di Legnano custodisce un immenso patrimonio storico, in particolare una biblioteca che vanta ben 15.000 volumi che spaziano dal XVII secolo ai giorni nostri.**

L'Istituto Barbara Melzi di Legnano custodisce un immenso patrimonio storico, in particolare una biblioteca che vanta ben 15.000 volumi che spaziano dal XVII secolo ai giorni nostri. Di seguito sono riportati gli aspetti salienti dell'istituto e delle sue collezioni emersi dalle fonti:

Storia e Amministrazione

Origini della Collezione: Una prima sistemazione della biblioteca fu effettuata nel 1880 da madre Barbara Melzi. Il patrimonio documentario pervenne a lei nel 1875 alla morte del padre, il conte Francesco Melzi, e fu successivamente lasciato in eredità al suo istituto.

Tutela del Patrimonio: In passato, il Podestà di Legnano, Alfredo Carusi, invitò donna Giulia Amigazzi a cedere la biblioteca e la pinacoteca al Comune. La richiesta fu respinta per rispettare la volontà assoluta di Francesco e Barbara Melzi di non esportare alcun libro dalla biblioteca.

Il Patrimonio Archivistico e Documentario

L'archivio dell'istituto raccoglie documenti che attestano le attività di nobili famiglie come i Pusterla, i Re Calcati, i Melzi e i Salazzar. Tra i materiali conservati si trovano:

Pergamene Antiche: La collezione comprende preziose pergamene che coprono un arco temporale che va dal 735 al 1789. Molte di queste provengono originariamente dal fondo della famiglia Pusterla di Tradate.

Documenti Medievali: Tra i pezzi più significativi figura una pergamena del 14 giugno 1195, riguardante una sentenza per una vertenza a Melegnano che coinvolse i consoli Guidone e Anselmo da Legnano. Sono presenti anche atti relativi a riconoscimenti imperiali, assoluzioni papali e accordi con chiese e monasteri.

Cronache e Atti Notarili: I fondi includono mappe, alberi genealogici, bandi, editti e documenti relativi alla gestione delle acque del fiume Olona.

Curiosità e Documenti di Rilievo

Eventi Storici: Una pergamena del 21 marzo 1480 riporta la condanna e la decapitazione di Giovanni Bastiano sulla piazza maggiore di Lodi.

Inquisizione e Clero: I documenti del XVII secolo attestano l'importanza del Tribunale dell'Inquisizione; ad esempio, nel 1669, Tommaso Pusterla fu nominato inquisitore a Como. È conservata anche una pergamena del 1656 relativa all'aggregazione di Francesco Maria Pusterla al collegio dei

notai, completa di stemma e sigillo metallico.

Quali famiglie nobili gestivano il patrimonio dell'Istituto?

Approfondisci i documenti riguardanti il fiume Olona.

Cosa rivelano le pergamene sulla vita medievale locale?

**lib212-05-patrimonio-archivistico - Patrimonio librario. - Il patrimonio librario e documentario dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano è definito dalle fonti come "immenso", contando circa 15.000 volumi che spaziano dal XVII secolo fino all'epoca contemporanea.**

Il patrimonio librario e documentario dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano è definito dalle fonti come "immenso", contando circa 15.000 volumi che spaziano dal XVII secolo fino all'epoca contemporanea. Questo tesoro storico non comprende solo libri, ma anche un vasto fondo documentario che permette di ricostruire secoli di storia locale e nobiliare.

Di seguito sono riportati gli aspetti principali che caratterizzano questo patrimonio:

Storia e Conservazione

Origini e lasciti: Gran parte del materiale, in particolare le pergamene, proviene dal fondo della famiglia Pusterla di Tradate. Alla morte di Francesco Melzi nel 1875, questi beni passarono alla figlia Barbara, che li lasciò in eredità al suo istituto.

Tutela del fondo: La conservazione di questo patrimonio è legata a una precisa volontà testamentaria del conte Francesco Melzi e di sua figlia, che stabilirono la proibizione assoluta di esportare libri di qualsiasi genere dalla biblioteca. Per questo motivo, nel XX secolo, l'allora Podestà di Legnano ricevette un rifiuto quando propose di annettere la biblioteca e la pinacoteca al Comune.

Organizzazione: Una prima sistemazione sistematica della biblioteca fu effettuata nel 1880 proprio da madre Barbara Melzi.

Composizione del patrimonio

Il patrimonio è estremamente variegato e non si limita ai soli volumi stampati:

Pergamene storiche: Il fondo conserva pergamene che coprono un arco temporale vastissimo, dal 735 al 1789. Tra queste spicca un documento del giugno 1195 riguardante una sentenza per una vertenza che coinvolgeva consoli e capitani di Legnano.

Archivi familiari: Sono presenti numerosi documenti (spesso conservati in faldoni rilegati in velluto o pergamena) relativi alle famiglie Pusterla, Re Calcati, Melzi e Salazzar. Questi includono alberi genealogici, atti di compravendita, bandi, notificazioni e corrispondenza privata.

Documenti giuridici e amministrativi: La raccolta comprende commenti al codice napoleonico, mappe, decreti di giurisperiti e atti notarili riguardanti vendite di terreni e ricognizioni di enfiteusi.

Tematiche e rilievo storico

I documenti offrono uno spaccato dettagliato su diversi aspetti della vita passata:

Vita quotidiana e sociale: Si trovano carteggi relativi a ingressi nuziali a Milano e persino minuziose distinte di spese per l'abbigliamento.

Gestione del territorio: Alcuni documenti riguardano i diritti di godimento delle acque del fiume Olona.

Istituzioni religiose e inquisitoriali: Il patrimonio documenta rapporti con monasteri (come gli Umiliati di Baggio e gli Olivetani) e l'attività del Tribunale dell'Inquisizione, in cui alcuni membri della famiglia Pusterla ricoprirono ruoli di rilievo.

Episodi di cronaca: Tra le curiosità più rilevanti si segnala una pergamena del 1480 che documenta la decapitazione di un uomo sulla piazza maggiore di Lodi.

Molti di questi documenti sono impreziositi da elementi estetici di pregio, come sigilli con l'immagine di Sant'Ambrogio o sigilli pendenti conservati in teche metalliche.

Quali sono i dettagli della pergamena riguardante la decapitazione del 1480?

In cosa consisteva il divieto di esportazione dei libri voluto dai Melzi?

Quali incarichi ricopriva la famiglia Pusterla presso il Tribunale

dell'Inquisizione?

**lib212-06-patrimonio-archivistico - Famiglia Pusterla. - La storia e la nobiltà della Famiglia Pusterla sono ampiamente documentate presso l'archivio storico dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano Dalle fonti emergono i seguenti dettagli riguardanti la famiglia:**

La storia e la nobiltà della Famiglia Pusterla sono ampiamente documentate presso l'archivio storico dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano Dalle fonti emergono i seguenti dettagli riguardanti la famiglia:

Archivio e documentazione

Provenienza dei documenti: Una parte significativa delle antiche pergamene dell'istituto proviene dalla filiale Pusterla di Tradate.

Trasferimento del patrimonio: in seguito all'estinzione di questa linea familiare, il loro vasto patrimonio documentario passò alla famiglia Melzi Nel 1875, alla morte del conte Francesco Melzi, questi archivi furono ereditati dalla figlia Barbara Melzi , che li lasciò in seguito al suo istituto..

Ambito cronologico: I documenti relativi alla famiglia Pusterla coprono un vasto arco storico, con pergamene datate dal 735 al 1789.

Natura dei documenti: l'archivio comprende un'ampia varietà di materiali, come alberi genealogici , contratti di acquisto e vendita, editti, notifiche e fascicoli di corrispondenza Molti di questi documenti sono formalizzati legalmente dai notai e riguardano la gestione del territorio, comprese le vendite e il riconoscimento dell'enfiteusi (contratti di locazione a lungo termine)..

Membri della famiglia degni di nota

Le fonti evidenziano individui specifici che ricoprivano posizioni religiose e legali di rilievo:

Tommaso Pusterla: Fu inquisitore del Sant'Uffizio. Prima di essere nominato allo stesso incarico a Como nel novembre 1669,

aveva già prestato servizio come inquisitore a Mantova e Pavia..

Francesco Maria Pusterla: A reverend and ordinary canon of the Milan Cathedral (Duomo di Milano) Nel 1656 venne formalmente aggregato al collegio dei notai, evento registrato su una pergamena decorata con lo stemma della famiglia e un sigillo metallico..

Attività sociale ed economica

La documentazione testimonia l'attivo coinvolgimento della famiglia nella vita sociale ed economica della regione tra il XV e il XVIII secolo, anche attraverso la gestione di immobili e terreni , come testimoniano numerosi atti notarili e procure rilasciate da vari membri della famiglia. La loro storia si intreccia anche con quella di altre importanti famiglie nobili dell'epoca, come i Re Calcati, i Melzi e i Salazzar..

Qual è il legame tra la famiglia Pusterla e i Melzi?

Quali sono i documenti più antichi dell'archivio Pusterla?

Puoi parlarmi di Tommaso Pusterla e del suo ruolo di inquisitore?

**lib212-07-patrimonio-archivistico - Documenti storici. - L'Istituto Barbara Melzi di Legnano custodisce un immenso patrimonio documentario composto da ben 15.000 volumi che spaziano dal XVII secolo ai giorni nostri. Questo archivio è stato preservato nel tempo grazie alla ferma volontà del conte Francesco Melzi e di sua figlia Barbara, i quali proibirono tassativamente l'esportazione di qualsiasi libro dalla biblioteca.**

L'Istituto Barbara Melzi di Legnano custodisce un immenso patrimonio documentario composto da ben 15.000 volumi che spaziano dal XVII secolo ai giorni nostri. Questo archivio è stato preservato nel tempo grazie alla ferma volontà del conte Francesco Melzi e di sua figlia Barbara, i quali proibirono tassativamente l'esportazione di qualsiasi libro dalla biblioteca.

I documenti storici conservati offrono uno spaccato dettagliato della nobiltà e delle attività di diverse famiglie di rilievo, tra cui i

Pusterla, i Re Calcati, i Melzi e i Salazzar. La raccolta, sistemata inizialmente nel 1880, comprende una vasta tipologia di atti:

Documenti legali e amministrativi: Strumenti di compravendita, bandi, editti, notificazioni, mappe e persino commenti al codice napoleonico.

Pergamene storiche: Il fondo vanta pergamene che coprono un arco temporale che va dal 735 al 1789, provenienti in gran parte dalla famiglia Pusterla di Tradate.

Corrispondenza e vita sociale: Carteggi relativi a ingressi nuziali a Milano e documenti sulle spese per l'abbigliamento.

Questioni territoriali: Documentazione riguardante il godimento delle acque del fiume Olona.

Tra i pezzi di maggiore rilievo storico si segnalano:

La sentenza del 1195: Una pergamena in ottimo stato, redatta in minuscola diplomatica, che riporta una sentenza emessa da giudici e consoli milanesi riguardo a una disputa su un muro di cinta a Melegnano, coinvolgendo i consoli di Legnano.

Atti medievali e religiosi: Documenti che includono riconoscimenti imperiali, assoluzioni papali e accordi con istituzioni religiose come il monastero degli Umiliati di Baggio.

Cronache giudiziarie: Una pergamena del 1480 che documenta la condanna a morte e la decapitazione di Giovanni Bastiano sulla piazza di Lodi.

Documenti dell'Inquisizione: Atti del 1669 relativi a Tommaso Pusterla, che ricoprì il ruolo di inquisitore a Mantova, Pavia e Como.

Infine, l'archivio conserva importanti testimonianze della carriera ecclesiastica e civile della famiglia Pusterla, come la pergamena del 1656 munita di sigillo pendente che attesta l'aggregazione di Francesco Maria Pusterla al collegio dei notai.

Chi era la famiglia Pusterla e quale ruolo ebbe?

Approfondisci la storia della sentenza del 1195 su Melegnano.

Quali dettagli emergono sui documenti del Tribunale dell'Inquisizione?

**lib212-08-patrimonio-archivistico - Pergamene antiche. - Le pergamene antiche dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano rappresentano una componente straordinaria di un patrimonio documentario che vanta circa 15.000 volumi. Queste testimonianze scritte coprono un arco temporale eccezionalmente ampio, estendendosi dal 1735 al 1789.**

Le pergamene antiche dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano rappresentano una componente straordinaria di un patrimonio documentario che vanta circa 15.000 volumi. Queste testimonianze scritte coprono un arco temporale eccezionalmente ampio, estendendosi dal 1735 al 1789.

Ecco i dettagli principali riguardanti queste pergamene emersi dalle fonti:

Origine e Conservazione

La maggior parte di queste pergamene proviene dal fondo della famiglia Pusterla di Tradate. Dopo l'estinzione di quest'ultima, i documenti passarono alla famiglia Melzi e, nel 1875, alla morte di Francesco Melzi, pervennero alla figlia Barbara, che le lasciò in eredità al suo istituto. Molte di esse sono state conservate con cura in faldoni, spesso protette da coperte pergamene o rilegate in velluto verde.

Contenuti e Tipologie Documentarie

Le pergamene documentano secoli di storia sociale, politica e religiosa, tra cui:

Atti legali e amministrativi: Strumenti di compravendita, bandi, editti, notificazioni e ricognizioni di enfiteusi.

Relazioni nobiliari: Documenti che provano l'attività e la nobiltà di grandi famiglie come i Pusterla, i Re Calcati, i Melzi e i Salazzar, completi di alberi genealogici.

Riconoscimenti ufficiali: Assoluzioni papali, riconoscimenti imperiali e accordi con monasteri, come quello degli Umiliati di Baggio (poi Olivetani).

Sigilli di pregio: Molte concessioni sono dotate di sigilli preziosi, alcuni dei quali recano l'immagine impressa di Sant'Ambrogio o sono conservati in teche metalliche.

## Esempi di Notevole Rilievo Storico

Tra i pezzi più significativi si distinguono:

La sentenza del 1195: Una pergamena in "minuscola diplomatica" (21x29 cm) che riporta una sentenza emessa dal giudice Palaguerra e dai consoli Lampugnani riguardo a una disputa a Melegnano tra i consoli locali e un massaro di nome Pianello per il rifacimento delle mura della rocca.

La condanna del 1480: Un documento datato 21 marzo 1480 che registra la decapitazione di Giovanni Bastiano sulla piazza maggiore di Lodi.

L'aggregazione notarile del 1656: Una pergamena decorata con stemma e munita di sigillo pendente che attesta l'aggregazione di Francesco Maria Pusterla al collegio dei notai.

Il fascicolo medievale: Un insieme di 11 pezzi cuciti tra loro (1307-1394) riguardanti testamenti e disposizioni immobiliari.

Tutto questo materiale è stato oggetto di studi approfonditi e registrazione da parte di ricercatori, che ne hanno catalogato le caratteristiche salienti e le misure, confermando l'importanza dell'archivio per la memoria storica del territorio.

Quali sono i legami tra i Pusterla e l'Inquisizione?

Approfondisci la storia della decapitazione a Lodi del 1480.

Perché Barbara Melzi rifiutò di cedere la biblioteca al Comune?